Anno XLV — N. 267
Sabato 11 Novembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Sul servizio postale della Bassa Friulana

La Direzione delle Poste ci comunica:

« In relazione al reclamo comparso su codesto periodico in data 10 corrente, reclamante un miglioramento nel servizio postale della Bassa Friulana si prega la S. V. Ill.ma compiacersi far presente all'articolista che questa Direzione non ha mancato, in conseguenza delle variazioni dell'orario ferroviario andato in vigore col 1. corrente di disporre che nei riguardi delle località di Palazzolo, S. Giorgio Nogaro e Latisana, il servizio postale risentisse qualche vantaggio.

« Difatti col treno 3565 in partenza da Udine alle ore 12.51 vengono avviati dispacci per i tre accennati uffici, trovando quelli diretti a Palazzolo e Latisana, utile concidenza a S. Giorgio con il treno 1659.

« Nei riguardi di Muzzana si osserva che la soppressione del servizio con il treno 1659 è stata consigliata da ragioni di economia, con autorizzazione del Ministero, non potendo assolutamente stanziare nuovi fondi per i servizi accessori di quella Ricevitoria.

« Occorre tener presente che tutti gli Uffici sopracitati scambiano dispacci oltre che con Udine anche con Venezia ferrovia e perciò le attuali comunicazioni postali devono ritenersi adeguate alla importanza delle località.

« Col treno 1650 poi (Venezia-Trieste) l'Ufficio di Muzzana riceve dispacci da Venezia e non si sa quindi come l'articolista possa asserire che la posta con treno prosegue fino a Venezia.

« Infine nei riguardi dell'Ufficio di Pocenia l'utilizzazione dell'autocorriera è stata disposta dal Ministero e questa direzione non può certo revocare il provvedimento.

« Se gli interessati ricorrendo direttamente all'amministrazione centrale potranno ottenerne la revoca, la scrivente sarà ben lieta di vedere appagati i loro desideri.

« Ciò esposto non ritiensi di modificare l'attuale servizio delle comunicazioni, anche e più specialmente perchè non è consentito incorrere in maggiori spese, non *assolutamente indispensabili* e che perciò le condizioni del bilancio impongono di evitare. Tutti i cittadini è necessario accettino di sottostare a delle restrizioni richieste dall'attuale momento allo scopo di concorrere sia pure in minima parte al risanamento del bilancio dello Stato.

« Questa direzione da parte sua non mancherà di invigilare perchè nulla sia trascurato da parte del personale onde assicurare un regolare avviamento con i mezzi attualmente a disposizione; sarà grata però agli interessati se vorranno, riscontrando disservizi, o ritardi, segnalarli volta per volta alla scrivente per aver modo di indagare subito, stabilirne le responsabilità e prendere i provvedimenti necessari.

« In base a reclami generici non è possibile provvedere e ciò in relazione a quanto è accennato nel reclamo di oggi circa il ritardo del «Giornale di Udine» le cui copie molte volte vengono portate alla ferrovia dopo la partenza dei treni e di conseguenza non possono partire che coi treni successivi.

« Per i provvedimenti necessari è già stata interessata quella amministrazione, la quale, siamo certi, non mancherà porvi riparo.

FELETTO

L'apertura della scuola di disegno

Al sedici andante si riaprirà questa scuola di disegno che ha fissato in lire 20 la tassa di inscrizione.

L'inscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede municipale dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 21.

E' stato stabilito di procedere alla premiazione degli alunni del decorso anno scolastico subito dopo l'apertura della scuola. Molti e non facili ostacoli ha dovuto superare l'amministrazione comunale e le cooperative locali per ridare ancora al nostro paese questa scuola di disegno a cui si aggiunse nuovo materiale scolastico per infonderle maggiore sviluppo e più perfetto svolgimento didattico.

Ci duole però rilevare — ma lo crediamo opportuno — come nè gli altri Enti locali nè quelli della vostra Città contribuirono al suo finanziamento come si sperava. Speriamo che in seguito qualche altro contributo venga a darle maggior vita.

La direzione è sempre affidata al sig. Virginio Bertolini, la cui valentia l'abbiamo più volte conosciuta attraverso l'esito degli esami. Torna inutile raccomandare alla classe operaia un numeroso ed assiduo intervento perchè ben sappiamo come senta oggidì il bisogno d'accoppiare al lavoro pratico la teoria ed a questo ed a quella le altre nozioni a completamento della coltura.

CASTIONS

Il Consiglio comunale comunale

In seguito ai recenti luttuosi fatti avvenuti nel nostro comune, il consiglio comunale aveva rassegnato le dimissioni ed il prefetto aveva anche nominato un commissario prefettizio. A mente però delle disposizioni emanate dall'on. Mussolini il commissario convocava il consiglio e questo dopo aver ancora una volta deplorato l'avvenimento dolorosissimo svoltosi in paese, e mandato un reverente commosso saluto alla vittima deliberava di riprendere il proprio posto.

OSOPPO

I lavori allo scaricamento proiettili e gli operai

Da vario tempo gli operai di Osoppo muovono lagnanze perchè si tende da parte dell'autorità militare a sostituire alla mano d'opera comune, la mano d'opera di militari nel maneggiare e nello scaricare i proiettili.

Che ciò arrechi un risparmio? Dubitiamo assai; però Osoppo, che ode l'armonia degli scoppi serotini ha diritto almeno di aver lavoro, nei campi di proiettili, per i suoi operai disoccupati.

La cerimonia del 4 Novembre

riuscì, nonostante l'imperversare della pioggia, solenne e toccante. Sulle tombe dei Caduti brevissimamente parlarono il Sindaco M. Faleschini e il colonnello Guido Romanelli.

Dal municipio

Presto avremo seduta consigliare e si tratteranno importanti oggetti, quale ad esempio il dazio.

Inoltre, il locale del vecchio municipio, dopo tante insistenze, verrà lievemente restaurato a spese del ministro terre liberate.

Al nuovo presidente del consiglio venne inviato il seguente telespresso:

« Avvertosi breve scadenza mio augurio, sono sicuro che vostra faustissima ascensione al potere segnerà migliore avvenire l'Italia nostra e ternamente gloriosa. Il popolo di Osoppo fa voti ardenti che la Nazione possa finalmente avviarsi sotto l'egida dei forti e dei coraggiosi e toccare quei limiti di prosperità, di pace e di grandezza voluti ab eterno da Dio e dalla Storia. — Sindaco Osoppo: Faleschini.

Per la storia di Osoppo

Un'opera lodevolissima sta iniziando il Municipio: la raccolta di libri che interessino la storia di Osoppo. La storia del nostro paese è bella e deve essere coltivata e fatta conoscere.

PORDENONE

Lesioni

Pezzot Eugenio di Giacomo di anni 45 da Sarmede (Conegliano), residente a Campoformido e imputato di lesioni personali volontarie, guarite in giorni 78 in danno di Cricco Giuseppe: lesioni inferte al Cricco il primo febbraio ultimo, in Sacile. Il Tribunale lo condanna a mesi due, con la condizionale.

Truffa

Luigi Stella di Domenico, d'anni 18, di qui, si appellò dalla sentenza del pretore con la quale veniva condannato alla pena di mesi 4 e giorni 26 di reclusione e 250 lire di multa perchè colpevole di due truffe consumate in danno di Erminio D'Andrea e di Pietro Canton dei quali prese a nolo due biciclette.... per venderle. Il Tribunale gli riduce la pena a mesi 4 e giorni 10.

Furto

Francesco Giacomo Pittana di Luigi di anni 27, da Valvasone, la notte del 6 al 7 agosto 1921, insieme ad altri non identificati, rubò in danno di Girolamo Pasini per lire 300 circa.

Per commettere il furto, scalarono il muro di cinta di un brolo. Fu condannato a mesi tre e giorni 10 di reclusione e lire 28 di multa.

Cose dell'Ospedale

Il Commissario prefettizio ha provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'ospedale Civile, chiamando a presiederlo il generale Pastore che attualmente amministra in qualità di Commissario straordinario, il Pio Luogo.

CIVIDALE

Aranci in Fiore

Ieri si sono giurati eterna fede di sposi col rito religioso e civile il dott. Angelo De Lorenzi e la gentile e colta signorina Anna Angeli.

In municipio il Sindaco, con belle parole regalò agli sposi la penna d'oro. La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa di S. M. di Corte. Testimoni il comm. Accordini e il sig. Cornelio Gottardis.

Alla sposa pervennero ricchi doni e fiori a profusione.

Auguri fervidi alla copia novella che è partita per il viaggio di nozze.

***

Il sig. Angeli Umberto nel fausto evento del matrimonio, della di lui diletta figlia Anna, chiamata Nella ha offerto lire 100 alla Casa di Ricovero e lire 100 agli Orfani di guerra di Rubignacco.

GEMONA

Beneficenza

All'amministrazione della Cucina Economica Gemonese sono pervenute le seguenti offerte: Giuseppe Pittini 1000 dei romeni, uguali a lire 130; Signora Antonietta Longo lire 40; Signora Celeste Palese Dorigo lire 20, ambedue in sostituzione torcie per il funerale Marcella Bettio-Palese.

S. DANIELE

Risposta all'avv. Franceschinis

Non è nelle mie abitudini polemizzare nei giornali, ma siccome ci tengo e moltissimo a far conoscere che nella mia modestissima opera di cronista ho sempre avuto di mira la obiettività e la serenità, così mi sento in diritto di rispondere brevemente, ma altrettanto francamente, alle asserzioni dell'avv. Carlo Franceschinis sindaco di Dignano, contenute nella «Patria» di giovedì 9 corr.

Anzitutto è bene sappia l'avv. Franceschinis che nessun risentimento ha mosso il «povero» (ma fiero!....) «interessato corrispondente», e che non ha «volutamente sottaciute» frasi di discarico da lui pronunciate nel discorso tenuto al Consiglio comunale di Dignano, poichè non ha fatto che riportarlo integralmente nel testo originale con la aggiunta di un breve commento tutt'altro che offensivo.

E giacchè l'avv. Franceschinis, con una inqualificabile leggerezza, tira in ballo il suo passato politico, asserendo «che nel 1920 quando il bolscevismo stava per condurre alla rovina l'idea bella del socialismo, si trasse in disparte e rifiutò la tessera del partito» mi sento la forza di sostenere il contrario e precisamente;

che l'avv. Franceschinis il 26 maggio fece una elargizione alla Sezione socialista di S. Daniele pro vittime politiche;

che ritirò la tessera 1921 nel mese di luglio;

che nel corrente anno ha ripetutamente richiesta al segretario la tessera 1922, concessa con deliberazione 4 luglio, ma, ad onor del vero, non ritirata.

E dopo tutto questo, credo di non aver altro da dire.

Giovanni Marchesini

VENZONE

Il nuovo medico

Da vari mesi prestava servizio, quale interinale, il dott. Lucca che in questi giorni, ha dato le dimissioni.

A sostituirlo è venuto dall'ospedale militare di Gorizia il dott. De Leo Antonio, anch'esso come interino. Con l'augurio che possa incontrare molte simpatie, in modo da restare poi definitivamente, porgiamo il ben venuto a lui e formuliamo anche fervidi auguri par il dott. Lucca che ci ha lasciato così presto non avendo potuto accettare la residenza nel nostro comune.

La festa dei combattenti

Domenica prossima avrà luogo una festa organizzata dai combattenti. Vi saranno corse podistiche, gioco delle pentole, albero della cuccagna e un gran ballo nella sala Di Bernardo.

PALMANOVA

Le scuole Tecniche

Facendo seguito alla precedente corrispondenza relativa all'inaugurazione delle scuole Tecniche siamo lieti poter notare come il funzionamento delle stesse prosegue in modo veramente encomiabile sia dal lato didattico che da quello dell'indirizzo.

Il direttore prof. Del Zotto, coadiuvato efficacemente da tutti i professori, pone ogni cura nel formare una scuola che fin d'ora può considerarsi senza tema di smentita, — in condizioni di regolare ottimo funzionamento.

Viene a confermarsi così l'impressione riportata dalle autorevoli persone che presenziarono all'inaugurazione fra le quali vi era anche il prof. Arch. Pietro Zanini Direttore della Scuola d'arte applicata all'industria, che, mercè sua, è considerata una delle più fiorenti e bene indirizzata della regione.

SACILE

Soldato assolto

Al Tribunale di Venezia, seguì il processo contro il compaesano Giuseppe Ballarin di Giuseppe di anni 21 soldato nel 7.o gruppo treno a Pisa, imputato di insubordinazione contro superiore ufficiale perchè il 2 ottobre 1921, alla stazione di Mestre, parlando col tenente Roberto Zaganelli gli diceva: «lei non ha fatto il suo dovere!».

Egli racconta come alla stazione di Mestre, doveva spedire un bagaglio col direttissimo. L'impiegato ferroviario si rifiutò di fare la spedizione e lo condusse davanti all'ufficiale che lo trattenne al comando di stazione. Richiese all'ufficiale come si chiamava perchè intendeva far rapporto.

Il tenente Zaganelli citato quale teste non compare.

Dagli atti della causa e dalla lettura delle deposizioni di soldati presenti alla scena risultano provate le affermazioni dell'imputato, e il Tribunale lo dichiara assolto per inesistenza di reato.

TARCENTO

La strada Pradielis-Musi collaudata

L'altro giorno un ingegnere del Genio Civile ha proceduto al collaudo dei lavori eseguiti per la costruzione del tronco «Pradielis-Musi», della strada «Tarcento-Saga».

Libri di friulani

Fasèn alc ancia nos!

Abbiamo veduto, nelle vetrine di alcune librerie, poste in bella mostra un volume del poeta vernacolo Giuseppe Malattia della Vallata: un volume non di soli versi — nella parlata barciana, che s'intende — ma con uno studio sul soggiorno di Dante nel Friuli, il quale occupa una trentina di pagine in carattere minuto, con ricche note storiche e con una quarantina e più di pagine portanti un piccolo dizionario barciano-italiano (con raffronti, a volte anche con altre lingue): un vocabolario di circa duemila parole. Tutto ciò senza contare le note spesso contenenti accenni alla storia della Val Cellina. Oltre 250 pagine, delle quali tre quarti occupate da 572 «Villotte friulane moderne.

Il volume fu stampato con nitidi e bei caratteri, a Maniago, dalla «Tipografica»: uno «Stabilimento» addirittura, massime raffrontato alle piccole tipografie di un tempo nei vari centri della provincia. Dopo l'invasione, che sulle tipografie aveva fatto man bassa, meno rare eccezioni, dovunque; l'arte di Panfilo Gastaldi è risorta nel Friuli più gagliarda e con forme più leggiadre, tanto nella città di Udine (come nelle cittadine che le fanno ghirlanda e rendono la nostra vasta provincia, così variata e così ricca di notevoli apprezzate opere d'arte, antica e moderna.

Da quanto accennammo sopra, ed esplicitamente è indicato sulla copertina — «Villotte friulane moderne (amorose, sociali, storiche, filosofiche e letterarie) con uno studio su Dante in Friuli, e, probabilmente in Valcellina, note storiche e filologiche, documenti inediti di storia locale, ecc., nonchè Saggio di Vocabolario della parlata friulana di Barcis» — il libro interessa un vasto numero di lettori: gli amanti della poesia vernacola, gli studiosi della storia locale, i filologhi di ogni paese e massimamente coloro che si dedicano allo studio dei dialetti ladini, i dantisti e ricercatori di ogni particolare che riguardi la vita del Padre di nostra lingua.

Cominciamo dalle

Villotte

Giuseppe Malattia della Vallata è poeta già conosciuto, dai friulani. « Il nostro poeta» lo chiamano i suoi compaesani, con affettuosa antonomasia: affetto ben giustificato, quando si ricordi che il Nostro ha sempre mostrato, per la sua Vallata, per il suo Barcis un amore che si tramutava in passione nostalgica, ogniqualvolta era costretto a vivere lontano, ed ha cercato di chiarirne la storia oscura e ne ha cantate le austere bellezze ed i fasti remoti e si è sempre studiato di giovare ai convalligiani spronandoli al meglio, ponendone con arguta bonomia in evidenza i difetti perchè se li togliessero di dosso. Ma era conosciuto, finora, per belli ed apprezzati sonetti, per quartine di armoniosi endecasillabi. Questa volta, invece, ha voluto rendere omaggio alle «Villotte» — cioè alla quartina di ottonari, col secondo e col quarto verso rimanti fra loro e terminanti ordinariamente con parole tronche per comodità di canto.

« Il consolante numero di studiosi affermatisi in Friuli dopo la liberazione, e, soprattutto, la costituzione della ormai fiorente Società Filologica Friulana.... eccitarono anche in me (scrive il Nostro) il desiderio di contribuire in qualche modo nella misura delle mie modestissime forze, alla formazione della nuova coscienza filologica, storica e letteraria friulana». E — «Fasèn alc anchià nos!» — esclama egli, nel titolo che appone al primo gruppo delle Villotte.

« ... Non ho creduto di poter intitolare «Poesie», ma modestamente «Villotte» questa mia raccolta di versi, i quali, se non pel contenuto, almeno per la forma ricordano le nostre simpatiche «villanelle», delle quali abbiamo più di una raccolta nella nostra letteratura. Ho ritenuto infine, soltanto di poterle, con ragione chiamare «moderne», pel fatto, sempre e da chiunque controllabile, che le antiche nostre villotte risultano soverchiamente unisone, vertendo esse per lo più su temi di carattere amoroso, mentre le mie (i lettori giudicheranno se felicemente o meno) affrontano audacemente anche i formentosi problemi sociali, storici, letterari e.... filosofici moderni ».

***

Mi sia permessa una breve osservazione in difesa delle villotte. Certo, sono « soverchiamente unisone »: ma non si deve dimenticare che le raccolte speciali di «Villotte» (il volume dell'Ostermann ne contiene oltre duemila) contengono quelle che « si cantano » o per lo meno si ricordano dal popolo — spesso improvvisate nei certami amorosi, eternamente rinnovantisi fra maschi e femmine, e il popolo, se «canta», non può certo (benchè questo anche avvenga qualche rarissima volta, nei giorni di sommovimenti profondi) cantare di problemi sociali o filosofici o storici o letterari. Canta di un sentimento comune a tutti, dell'amore; o per estrinsecarlo ed esaltarlo, o per dolersene ed esecrarlo. E ciò spiega perchè i nove decimi o anche più delle villotte apprese dalla bocca del popolo sieno amorose.

***

Ma torniamo al libro.

In Friul duz i paeis
I àn viloie in quantità
Nome a Barce a l'è miseria,
I te àn dut desmintià,

dice la prima strofe della raccolta; epperciò appunto il nostro poeta prende la penna e si accinge a scriverne un bel mazzo. Le 572 quartine sono tutte inedite e l'autore le ha scritte nell'ultimo quadrimestre del 1921: esse «rispecchiano, almeno in parte i tempi difficili che abbiamo attraversato », Non pretende già, il Nostro, che tutte sieno perfette:

Se i no son le me vilote
Dute drete coma fâs,
Io ve dis: guanchia i colàs
I no ven duz four cul bûs.

An sarà de un può durute,
Ch'i no àn musica intôr sè;
Ma crodeimelu, la colpa
'No depend sempre da me.

Del resto,

La Virtù stessa a nò è biela
S'a no à qualche difièt.

Non disse forse Marziale, e il Nostro ripete: — « Quod potui, feci; faciant meliora potentes?». — E' per chi non capisce il facile latino, non afferma il Poeta, a proposito di critiche o di laudi, che pel suo lavoro gli venissero:

Ma po, in fond, se giò ài scrit ben
può 'me impuarta se i'dis mal;
Se ài scrit mal, an si me lauda
I no me àuda a esse immortal.

Soul se ài scrit pèraule vive
Po' avei gloria ùn altra dì;
Soul se lasse opere bune
Soi segùr da no murì.

PARTE PRIMA

Tutto questo che venimmo spigolando finora, serve d'introduzione. Le Villotte sono divise in tre parti: Amore, donna, matrimonio — Municipali e sociali — Letterarie, storiche, filosofiche ecc. — La prima è dedicata « alla cara memoria di.. buoni, cordiali amici... immaturamente scomparsi da questo basso mondo.... quale memore testimonianza di un affetto che sopravvive alla tomba ».

In generale, si nota nelle singole strofe quella concettosità e quella scorrevolezza e spontaneità che formano il carattere peculiare delle villotte popolari nostre. E potrei moltiplicare le citazioni, a provarlo.

De le femene e bulzète
Duz dis mal prope de cour....
E po dopo... i nò po' vive
Nè murì cenza de lour.

Giò no sai se maridame
Giò no sai se lassà sta;
Ge ài pensà duta la vita
E anciamò no sai ce fa!

Quel benedetto matrimonio!.. E' una sorte, « un lotto », dice il popolo; e le voci di pentimento non mancano, anche nei canti popolari: tipica la seguente:

Oh ma prin di maridàsi
nomè rosis, nome flors
E poi dopo maridàdis
Nome spinis e dolors.

Fra le villotte moderne del Malattia, ecco un lagno del marito:

Quan che giò ere vita sola
Ere net dal chià ai talòns;
Adès che ài la femenuta
Sempre soi cenza batòns;

ed ecco un lagno anche della moglie:

Puoc timp dopo maridada,
La bellezza a è zuda via...
Da chel dì giò sempre a chiasa
E lui simpri all'esteria.

Tutti dicono male «dopo» aver conchiuso il patereccchio; «prima», invece

A nond è dal mond un miede
Coma al Sindicu a guari...
A se scrif al nom sul libre
E dut quant finis a vui.

E quante altre saremmo tentati di riportare! sentimentali, graziose, parecchie; lepide altre ed altre epigrammatiche, pungenti, satiriche: di queste, metto in rilievo l'intero capitoletto « Le lengate », le maldicenti pettegole.

PARTE SECONDA

Come dissi, la seconda parte comprende le Villotte municipali e sociali dedicate « Ai figli di Barcis — morti eroicamente combattendo — per l'unità e la grandezza d'Italia — e per la — libertà e l'indipendenza eterna — di tutte le patrie».

Sono quasi tutte satiriche o di carattere morale. Già nella prefazione il Nostro aveva scritto: « Per me, quello che sopratutto è essenziale, è la consapevolezza di aver voluto far opera onesta e coscienziosa, rendendo omaggio, in qualsiasi circostanza, alla Virtù, al Lavoro ed alla Verità, in cui ho sempre creduto, malgrado le inevitabili disillusioni della vita e l'invadente utilitarismo scettico dell'incomposto dopo guerra ». Ed a questo alto concetto si mantiene fedele. « La fatica dello scrivere non è compensabile — soggiunge. — Per Lei non vi è di meglio che poter essere e restare premio a sè stessa, quando però sia veramente concepita ed intesa nel suo nobile ed altissimo significato, che è quello di essere la correttrice, incitatrice sapiente del Progresso umano, non già la deviatrice, o, peggio ancora, la perversa corruttrice di esso. Solo così, « nel giudizio finale » (come ben dice Maometto) l'inchiostro dello scrittore sarà stimato allo stesso prezzo che il sangue del guerriero».

Anche di queste darò alcuni saggi, per invogliare i lettori a ricercarne di altri e migliori, nel libro — poichè presi le trascritte a caso, qua e là. In « Vordense da l'alcool » dice:

Al Governo, a qui in Italia,
Al fai Leggi dut al dì;
I tipografi i le stampa...
Po i le met, quete, a durmì.

La legge contro l'alcoolismo, poi,

. . . . . . a è maridada
Cul signor Regolament....
Po' i son zûz in viaz de nozze
No sai pi in ce continent.

« Lavorèirs de Governo e de Cumùn» comincia con questa verità che tutti conoscono:

Giò de cour sempre lavore
Se lavore a chiàsa me;
Pal Cumun o pal Governo
Mancu o fas e mici al è!...

Sono tante le verità che il Poeta rileva in tono a volte scherzoso, a volte mesto e grave.

Oh Italia! Par amata
'Se cùn zì lontàn lontàn....
Stando a qui, vedend le robe
Dute zi cul cûl in su,
A se pierd ogni fiducia
Nel doveir, nella virtù

scrive in «Lontan dai vuoe, visin dal cour »; e nel seguente « Un fi,.. pericolous »:

Se a fos vera che al Progrès
Al è fi dal malcontent...
Chista Italia, coma adès,
'No à mai vû un pi biel moment.

Dùz reclama, dùz protesta,
Dùz se copa o i se feris...
S'a continua chista.... fiesta,
Varèn prest il Paradis.

e quest'altra del « Tira... e mola »:

Quan che a capu del Governo
I met zent ch'i no capis,
Al è prope una fortuna
Se anchia el Statu a nol falis.

O Italians! Lesèi le Storie
De' ogni timp, de ogni nazion;
Dut va mal... quan che a ge manchia
Una man fuàrta al timon.

Larga messe di briose villotte satiriche si potrebbero ricavare da l'«Onour... pericolous ». Il quale onore pericoloso è la carica di Sindaco. Ma per meglio gustare la graziosa serie, bisogna ricordare che Giuseppe Malattia de la Vallata fu anche sindaco del suo paese, oltrechè esserne il poeta; e fu sindaco nel dopoguerra, in tempi difficili e torbidi, quando questi « onorevoli capi di Comuni » dovevano correre, — e da Barcis, con viaggi disagevoli — dal Prefetto a chiedere sussidi e lavori, e ottenerne facili ma labili promesse e buone parole d'incoraggiamento e di elogio, delle quali però gli « amministrati » non potevano accontentarsi, perchè le parole non appagano i bisogni dello stomaco.

Se la blava a costa chiara
Se le vachie i fai può lat....
Di cui ese può la colpa?
Di chel Sindicu zuchiat!....

Se no i cessa le promesse,
Se i lavours no i àn principiu!..
Bastonàn Sindicu e Giunta..
Trèn a bas al Municipiu!

PARTE TERZA

L'ultima parte delle villotte — Letterarie, Storiche, Filosofiche ecc. — è dedicata «Agli — amici friulani — con memore affetto».

Questa è la parte più copiosa e variata. Ve n'è di «personali», di

descrittive, di storiche, di filosofiche, di toponomastiche... Una vera enciclopedia. Ma sembrami di averne riportato un numero abbastanza discreto perchè i lettori si possano formare un criterio del notevole contributo che alla letteratura dialettale il Mattia ha portato con le sue «Villotte moderne».

Nè minore è il contributo che egli — un autodidatta paziente e perseverante (di scuole, non ha compiuta la terza elementare!) — porta in questo volume alla storia della sua vallata, con diligente esumazione di spunti pescati in numerosi testi antichi e recenti, con la pubblicazione di documenti, con induzioni dai nomi locali ecc. Notevolissimo, poi, mi sembra il saggio di vocabolario della parlata Barciana, contenente circa duemila vocaboli.

Non tutte le conclusioni che l'egregio e studiosissimo uomo sostiene in questo volume io credo che si possano accettare: troppo, forse, ha influito sull'animo suo a giungervi l'amore intenso alla sua valle, al suo Barcis; ma oltrechè questo amore è lodabilissimo, io trovo che in ogni sua parte — così nelle Villotte come nelle note e nello studio su Dante in Friuli, l'Autore dimostra una vasta e profonda coltura, — ed è giusto e direi quasi doveroso che l'usi a glorificazione della «sua Vallata» — una delle più belle e interessanti del Friuli.

E vorrei scrivere anche di queste «appendici» alle Villotte: senonchè mi accorgo che la recensione è già troppo lunga. Ne dirò forse un altro giorno.

Nicodemo Baldoncio

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito di danni di guerra

Sono cose che capitano ogni giorno a danno di tutti e più di tutto a danno di coloro che, o per ignoranza o perchè stanchi di vedersi turlupinati, rimangono passivi ed apatici a tutte le promesse e relative delusioni. Parlo di una materia un po' rancida: di danni di guerra!...

Dopo due anni, e cioè dal 1. ottobre 1920 che la R. Prefettura di San Vito ha emessa la decisione di omologazione per una denuncia per beni immobili, solo ora, *e ripeto dopo due anni,* l'Agenzia delle Imposte locale *ha scoperto* che la pratica non è in regola perchè la ditta interessata deve produrre un ricorso alla Commissione per il cambio di intestazione.

Non si capisce perchè l'Agenzia prima di oggi non si sia preoccupata di avvertire gli interesasti... ma d'altronde... cosa sono due anni di fronte alla eterne pastoie della burocrazia!....

Intanto il danneggiato, che fra parentesi le tasse le deve pagare, attende, spera e... dispera; attende fino a che un impiegato ingolfato nel disbrigo di un carteggio pesante, enorme ed altrettanto inutile, in un momento che non avrà a pensare al 27 del mese, prenda la polverosa pratica, la studi, e da tanto spreco di energia mentale ne esca il capolavoro, la scoperta, il topo partorito dalla montagna.

Ed il povero topolino è un documento che manca, che potrebbe essere stato chiesto ancora due anni fa; ed allora?... Nuovamente perdita di tempo, spreco di denaro e... chissà che forse fra un altro paio d'anni quello zelante impiegato non vada a raccontare al povero contribuente che la famosa pratica abbia bisogno ancora di qualcosa... Chissà!... forse di un cerino per farne una fiammata....

S. Vito al Tagliam., 9 novembre 1922.

Mauro Carlo.

PINZANO

Mortale disgrazia sulla Pedemontana

(11, ore 9 per telefono», da Spilimbergo. Giunge notizia che ieri alle 15, sulla costruenda Pedemontana presso Pinzano accadde una gravissima disgrazia, che purtroppo ebbe conseguenze mortali Ne fu vittima un bravo lavoratore di qui, Luigi Dreina di Giuseppe, di anni 28. Egli accompagnava un trenino di 12 carrelli sul grande viadotto sopra il torrente Gercia, quando una travata di sostegno cedette provocando il ribaltamento di due carrelli che travolsero il Dreina, schiacciandolo. Inorriditi, accorsero i compagni di lavoro apprestando amorevole soccorso al disgraziato le cui condizioni apparivano gravissime. Raccolto in fin di vita, fu trasportato a Pinzano, ma prima di giungervi, il poveretto spirava.

Il caso luttuoso, ha prodotto profonda impressione. L'impresa da cui dipendeva la vittima è del sig. Guerra.

BUIA

L'inaugurazione dei gagliardetti fascisti

La cerimonia per la inaugurazione dei gagliardetti della sezione Fascista di Buia che doveva svolgersi il 29 ottobre u. s. è stata fissata per domenica 12 corrente col seguente gramma:

Ore 14: ricevimento delle squadre
Ore 15: Consegna e inaugurazione dei gagliardetti donati dalle signore di Buia (parlerà Castelletti).
Ore 16: Sfilata delle camicie nere.

Alle ore 13 dello stesso giorno i fascisti di Treppo Grande si costituiranno in Sezione e poscia si recheranno a Buia per la cerimonia.

VILLASANTINA

Vola il tempo... e vola la bicicletta

Il sig. Rizzi Grandilio si era recato iersera ad Invillino, a gustare mezz'oretta di amorosi sensi. Egli ebbe l'imprudenza di lasciare la bicicletta sola nel cortile. — Quando andò per rincasare, però, si accorse che la macchina aveva preso il volo e dovette accontentarsi di denunciare la scomparsa ai carabinieri.

CLAUZETTO

Una risposta a "Il Friuli,, della Cooperativa Valle d'Arzino e Cosa

Il signore che ha inserto sul giornale «Il Friuli», il giorno 20 ottobre 1922, l'articolo «Cooperative e Preferenze» deve essere tanto gentile di scusarmi se prima di oggi non mi fu possibile rispondere alle sue domande e deve tener presente che la mia carica di Presidente della Cooperativa di Lavoro e Produzione «Valle d'Arzino e Cosa» non mi permette di perdere tempo in polemiche, nè a rispondere ad articoli che non sono che vere menzogne dalla prima all'ultima frase.

Esso non ha la forza morale di firmare un articolo che dovrebbe essere la più sincera espressione del suo animo ed io non ho l'onore di conoscerlo personalmente; ma in tutti i modi, se non lo conosco di nome, i suoi atti me lo dipingono una persona non troppo avezza a dire il vero.

Parla però ben volentieri di Cooperative e preferenze; ma in realtà (i fatti lo dimostrano) sono convinto che non sa cosa voglia significare la parola «Cooperativa» mentre le preferenze, se la matematica non è una opinione, tornano tutte a vantaggio della Cooperativa «La Pedemontana». Difatti, dei lavori relativi alla strada Vito d'Asio, dei quali alla «Valle d'Arzino» ne vennero assegnati per L. 270.000 e alla «Pedemontana» per 260.000, la Valle d'Arzino ha incassato soltanto 100.000 lire, e la Pedemontana 250.000. E così per i lavori relativi al mutuo delle 577.000 lire, dei quali alla Valle d'Arzino vennero assegnati per lire 270, alla Pedemontana per 165.000 e alla Friulana per 142 mila, e dove la Valle d'Arzino ha incassato solamente lire 40 mila, mentre la Pedemontana ne ha incassate 30.000 e la Friulana 60 mila.

Dov'è la preferenza?

A mio parere, il sangue e il sudore degli operai deve essere per tutti equale, a qualunque Cooperativa o partito essi appartengano; ma a quanto dimostrano i fatti e più ancora la voce degli operai stessi, la Cooperativa Pedemontana non è di questo parere, poichè essa agli operai (mentre io ho corrisposto una paga oraria di lire 2.40) ha corrisponsto soltanto lire 1.60 — e a quelli cui io ho corrisposto l. 1.80, essa ha corrisposto 1.20 al massimo.

Perchè tale differenza?

Per quanto riguarda l'appalto della ghiaia, l'incognito signore è pregato di inoltrare le sue eventuali domande di protesta all'Ufficio appaltante.

Quanto precede, in risposta alle sue domande; quanto segue, perchè egli favorisca rispondermi.

1. Perchè a Lei, signore, stanno solamente a cuore i crediti che la Cooperativa Pedemontana ha verso la Prefettura, mentre quelli relativi alla riparazione della casa dell'ex presidente della predetta Cooperativa, che ammontano a ben 25.000 lire e che non son riconosciuti, non gli passano neppure per la mente?

2. Perchè non invita la Cooperativa Pedemontana ad inoltrare i propri bilanci annuali alla R. Prefettura?

3. Perchè non ha avuto il coraggio di firmare quanto ha fatto inserire sul pubblico foglio?

Firmato: *G. Fabrici.*

TOLMEZZO

I comunisti di Ravascletto condannati

Aggiungiamo alcuni particolari a quanot abbiamo ieri pubblicato relativamente al processo dei comunisti di Ravascletto terminato, con la condanna degli imputati. L'udienza ultima è aperta con l'escussione di un nuovo teste che sembrava dovesse fornire nuovi elementi di accusa.

Il P. M. cav. Masy, nella sua requisitoria, ritira l'accusa di minaccia a mano armata contro i due Pustetto, non essendo emersi sufficienti indizi di prova; e propone dai 10 ai 20 giorni di reclusione per mancata denuncia dell'arma.

Ribatte l'avv. Barbasetti, per la Parte Civile, sostenendo la colpabilità degli imputati.

Infine il tribunale condanna Pustetto Erminio per minaccie gravi a 5 mesi e 5 giorni di reclusione, accondandogli il beneficio del pardo; no; e Pustetti Lucio a 3 mesi e 10 giorni, senza perdono, in solido alle spese processuali ecc.

Fiori d'arancio

Davanti a Dio ed alla legge ieri si sono giurati fede di sposi il sig. Teodoro Ungaro e la gentile signorina Sara Molini.

La cerimonia si svolse fra la più stretta intimità, dopo di che gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Solenne cerimonia per il genetliaco

(11 per telefono) Mentre vi telefono nel nostro Duomo affollato di gente, segue un solenne Te-Deum in onore del Sovrano.

Alla cerimonia sono presenti tutte le autorità militari e civili.

Dopo il te-deum, in piazza seguirà la rivista ed il giuramento delle reclute.

Saranno anche dispensate le medaglie di benemerenza alle madri e vedove dei Caduti.

Sparano contro un ferroviere

Un grave fatto avveniva questa notte nei pressi della città, al casello di Caneva, ove abita il ferroviere Davide Accaino, inscritto ai sindacati del Fascio.

L'Accaino fu chiamato alla finestra, ma appena comparve, ignoti sparavano alcuni colpi non si sa se di rivoltella o di fucile.

L'Accaino si ritrasse tosto rimanendo illeso. Si crede che il grave fatto sia avvenuto a scopo di intimidazione.

CIVIDALE

La consegna delle medaglie al valore

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il Re il tricolore è esposto ovunque. Sul piazzale della stazione sono schierate le truppe per passare la rivista; sono presenti tutte le autorità civili, presidenti ed istituzioni, orfani di guerra, scuole Tecniche Ginnasiali, Comunali, diverse bandiere di varie asosciazioni e molti ufficiali in congedo indossanti la divisa.

Alle 10 precise uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del comandante il battaglione Cividale cav. Brisotto che subito passa in rivista la truppa accompagnato dagli ufficiali e dal tenente dei RR. CC. de Grandi.

Il maggior Brisotto legge poi le motivazioni dei decorati: «Ing. Romualdo della Torre tenente di complemento, conduceva sebbene ferito ad un attacco la sua compagnia. Monte Vodice 16 agosto 1917.

«Jedeli Luigi, soldato. Ferito a morte gridava di fronte il nemico: viva il Re! Torre di Zuino 16 luglio 1918».

I maggiore poi appende al petto le medaglie all'ing. della Torre che veste la divisa di capitano, e al padre dell'eroico militare Fedeli Luigi che per la commozione ha le lacrime agli occhi; stringe quindi affettuosamente la mano ai decorati.

FANNA

I vincitori della lotteria

Dall'estrazione della lotteria che ha avuto luogo in occasione della inaugurazione del monumento risultarono vincitori i seguenti numeri: 963 (1. premio) — 1670 — 2575 — 1501 — 2035 — 1806 — 261 — 2077 — 969 — 1851.

I premi si trovano a disposizione dei vincitori presso la ditta Giuseppe e Vittorio Centa in Fanna, sino al giorno 15 p. v.

FIUME VENETO

Beneficenza

La signora Italia ved. Innocente, per commemorare l'anniversario della morte dell'unico figlio, versò al Pro Infanzia lire 50.

Cronaca Cittadina

Il genetliaco del Re celebrato a Udine

Le funzioni in Duomo

In Duomo, stamane, alla Messa solenne e al Te Deum cantato in onore del Sovrano assistevano le maggiori autorità. Ai lati della navata centrale erano schierati reparti armati di truppa del secondo fanteria, dei cavalleggeri e del 5. artiglieria pesante campale. Alle 9.30, dall'ingresso della Piazzetta, entrano S. E. l'Arcivescovo e il generale Berardi accompagnato dal colonnello Puppin capo di Stato Maggiore alla Divisione.

L'arcivescovo sale all'Altar Maggiore iniziando la celebrazione. Nel coro occupano le poltrone riservate alle autorità il prefetto comm. Cian, il generale Berardi, col colonnello Puppin, il colonnello Diana, il Questore comm. Vescovi, il presidente la deputazione provinciale avv. Candolini, il co. di Prampero, il cav. Sperti intendente di Finanza, il cav. Gentile provveditore agli Studi, il sostituto procuratore del Re avv. Sorrentino, l'on. Biavaschi, il R. Ispettore Forestale ing. cav. Braghetta, e parecchi ufficiali in rappresentanza dei corpi di stanza a Udine.

Dopo la Messa e il canto del Te-Deum, autorità e rappresentanze escono, recandosi in piazza Umberto Primo onde partecipare od assistere alla rivista militare.

Ammassamento e sfilata delle truppe

Negli anni anteguerra, riservandosi la Piazza Umberto Primo per la grande rivista dello Statuto, lo sfilamento nell'odierna occasione si svolgeva nel lungo di via Cavallotti, e via Dante. Stamane la rivista è stata invece passata in Giardino Grande, come l'anno decorso. Verso le dieci le truppe si sono radunate nelle loro caserme, uscendo poi ordinatissime, al suono delle musiche o fanfare e marciando verso il luogo dell'adunata.

In piazza Umberto primo i reparti cominciano a giungere poco dopo le dieci e già i cittadini e le rappresentanze prendono posto nell'elisse. Il colonnello cav. Soati, comandante il quinto artiglieri Uesante Campale accoglie le truppe e dispone lo schieramento che si allunga dalla salita al Santuario, tutt'ingiro verso il mercato bovino fino allo sbocco dell'arco Manin. Anche le varie rappresentanze con vessilli prendono posto, mentre il pubblico si infittisce dietro i larghi cordoni della truppa ammassata e sulla pittoresca pendice del colle.

Osserviamo lo schieramento che presenta un magnifico colpo d'occhio: in fondo, dalla parte della basilica sono fermi i plotoni del secondo fanteria «Savoia» accurati e composti al comando del colonnello cav. Diana; s'affiancano per due di fronte gli alpini del battaglione Feltre, rigidi e baldi al comando del capitano Ferrari comandante interinale, essendo il valoroso colonnello Nasci in licenza da ieri; poi vediamo i bravi artiglieri del sesto artiglieria da Montagna; quindi il reggimento cavalleggeri del Monferrato — uno squadrone a cavallo e il rimanente, le nuove recute, appiedati —; Seguono il quinto artiglieria Pesante campale con gli affusti scuri ben collocati, la 15.a Compagnia della Regia Guardia, un plotone di sanità un plotone delle guardie di Finanza tutti disposti ordinatamente. Tra le asociazioni si notano le camicie azzurre dei «Sempre pronti» con una larga rappresentanza di squadristi; le camicie nere fasciste, gli ex combattenti; i giovani esploratori — tutti coi vessilli o gagliardetti, e altre rappresentanze ancora.

Dinanzi al Liceo si raggruppano le autorità tra cui l'arcivescovo, il senatore Morpurgo, il sindaco, oltre alle surriferite. Inoltre notansi le scolaresche, istituti, con bandiera, i vessilli dei veterani e reduci, delle madri e vedove caduti in guerra, combattenti, mutilati, ex alpini e altre.

Le musiche del II. fanteria e degli alpini e la fanfara dei cavalleggeri, suonano inni patriottici e «Giovinezza».

Alle undici le truppe sono pronte, allineate. Squilla l'attenti e il comando è ripetuto a gran voce: la truppa si pone immobile.

Dall'arco di via Manin avanza il generale Berardi comandante interinale la divisione di Cavalleria, seguito da un brillante gruppo di ufficiali fuori quadro. Il gruppo procede a cavallo, maestoso, pittorico, e lesto galoppa dinanzi alle truppe che presentano le armi ed alle autorità e rappresentanze che salutano.

Il generale col seguito compie il giro dell'elisse affollata.

Assistiamo quindi alle evoluzioni che i reparti compiono sul posto per ammassarsi, preparandosi a filare dinanzi al generale che prende posto sul terrapieno del Ginnasio Liceo.

Squillano comandi brevi e imperiosi.

I reparti son pronti e si muovono passando cadenzati, sicuri, con ordine esemplare.

La formazione della sfilata, è a plotoni affiancati.

La folla ammira i cari nostri soldati, le reclute da poco vestite che già marciano come vecchi militi e mantengono una disciplina meravigliosa nella marcia.

Scrosciano calorosi applausi che salutano le gloriose bandiere. Le truppe ordinatissime, le squadre fasciste, nazionaliste, le autoblinde. In alto volteggiano aeroplani. Finita la sfilata alle 11.45 la folla abbandona il Giardino e le truppe rientrano.

Il consolidato a L. 84.10!

I due comunicati del governo che garantiscono l'uno la forma dei titoli del debito pubblico e l'altro gli interessi pattuiti non potevano non avere influenza notevole sul credito dello Stato, che si è tradotta subito in una migliore valutazione dei suoi titoli.

Il Consolidato infatti, che venerdì si quotò 82,35, lunedì è salito fino a 84.10. Però non ha potuto reggere questo prezzo ed ha declinato la chiusura di qualche poco. E ciò non è male. Un salto di lire 1.80 in una sola riunione di borsa non può essere che l'effetto esclusivo di un sano movimento di giusta rivalutazione del nostro maggiore titolo di debito pubblico. Noi siamo fiduciosi che esso è destinato a raggiungere e magari a sorpassare il prezzo di emissione, ma ciò deve avvenire con calma, mano mano che il pubblico si persuade che oggi conviene più acquistare consolidato che a questi prezzi rende il 6 per cento, piuttosto che Buoni del Tesoro al 5 per cento. E così i maggiori prezzi che il Consolidato giorno per giorno segnerà, saranno prezzi da cui esso non retrocederà più: finchè si fermerà su di un prezzo che permetterà al governo di emetterne dell'altro. Perchè è indubitato che sevogliamo che la nostra situazione finanziaria si sistemi veramente, insieme al pareggio del bilancio, occorre arrivare a togliere almeno in parte la preoccupazione e il danno che il credito nazionale risente dell'attuale pletora di ibuoni del Tesoro.

Quando l'on. Mussolini riuscirà a compiere il consolidamento di almeno un terzo degli attuali buoni del Tesoro, allora vedremo davvero rivallutarsi e stabilizzarsi su di un cambio equo la lira. Ma questa operazione non è certo possibile dall'oggi al domani; per effettuarla occorrono diversi elementi; principale fra tutti un piano che conduca infallantemente al pareggio del bilanci oe quindi alla fine di nuove emissioni, di Buoni del Tesoro. L'on. Mussolini ed i suoi colleghi hanno dichiarato di volerlo preparare al più presto! Ben venga dunque questo piano perchè tutti sono disposti a collaborare col governo per la sua riuscita.

Cadendo dalle scale

L'oste Giuseppe Mattiazzi di anni 67 abitante in via Aquileia 82, scendendo dalle scale della propria abitazione cadde in malo modo riportando la frattura del collo femorale destro.

Fu accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in 80 giorni.

Pel Cimitero degli Invitti

In una delle vetrine del «Contarena» stanno esposti alcuni arredi sacri per la Cappella del Cimitero di Redipuglia — il Cimitero dove sono raccolte le salme degli Invitti della Terza armata; e la gente si affolla ad ammirare.

Tutti quei lavori sono, quel che si dice «bellissimi», e danno a chiunque li veda il più vivo compiacimento; ma sopra tutto agli udinesi, ai friulani, perchè gli artefici che li eseguirono sono «nostri»: un po' di orgoglio paesano è ben legittimo!

I lavori, infatti, escono dalle officine di Isidoro Selva, per quel **che riguarda i** lavori in metallo; mentre **per quel che** riguarda la rilegatura del messale e dell'album, escono dal laboratorio annesso alla Libreria Masolini e C. successori della ditta Tosolini.

Sono in ferro battuto il lampadario ed i quattro piccoli candelabri da altare: magnifici per l'invenzione, diligentemente lavorati alla perfezione. Cimitero di militari, di combattenti — di eroi: non potevano mancare i simboli relativi. Così per il lampadario (dono della ditta), fu tratto profitto dalla baionette, dalle bombe a mano, da altri piccoli oggetti bellici: una larga fascia ornamentale unisce con il suo circolo questi ornamenti, fascia che è rincorsa da ramoscelli di quercia, formanti la corona dei forti, dei valorosi. Come fu docile il ferro sotto la mano del battitore! come sono svelti, leggeri quei ramoscelli, te tenui le foglie, quasi sensibili all'alitar di un vento lieve! e come tutto è a suo posto, dalle baionette alle bombe, dalle catenelle sostenitrici infestonate e congiungentisi in alto, all'agganciatoio o intrecciantisi intorno alla fascia anulare! — Nel medesimo stile i quattro candelabri, pure in ferro battuto, infiorati, ornati simbolicamente anch'essi. Una piccola croce, piantata su di un minuscolo elmetto — entrambi in ferro battuto — stanno sul davanti: è il fac-simile, in proporzioni minimissime, di un monumento che giganteggia nel cimitero militare di Mossa.

I tre evangelieri stanno a completare l'altare: sono in rame, lavorato a martello, sopra un disegno severo.

Grandioso l'Album — dono dell'Ufficio Cure ed Onoranze ai Soldati Caduti in Guerra — dedicato «al Condottiero» — il Duce della Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta. Contiene le fotografie del Cimitero di Redipuglia. La rilegatura è suntuosa, in velluto e rame; e la dedica spicca nella fascia metallica mediana, in grandi lettere.

Superbamente rilegato anche il messale, che posa sopra un artistico leggio in velluto e rame... E ampolline e vasi portafiori di bronzo, con ornamenti in rame — tutto, insomma, un complesso che onora l'arte applicata friulana, che onora l'Officina donde è uscito.

Una gita dell' U. O. E. I.

La Sezione di Udine dell'Unione Operaia escursionisti ha indetto per domenica 12 corr. una gita col seguente programma:

Ore 7.30: partenza da Udine col tram di Tricesimo — Ore 8: Arrivo a Tricesimo. Si prosegue a piedi per Nimis, Torlano, Montediprato a Taipana ove si giunge alle 12, e si fa colazione al sacco. — Alle 13: partenza da Taipana e per Platischis, Attimis e Nimis si ritorna a Tricesimo in tempo a ripartire per Udine col tram delle 19.20.

La gita è molto attraente e facile.

Ai soci, la Sezione della U. O. E. I. rivolge un caldo invito per una numerosa partecipazione.

Vi possono intervenire anche i non soci

I COMUNICATI

Circolo Ass. Sportiva Udinese

Stasera alle ore 21 si terrà nelle sale del Circolo un interessante trattenimento di varietà e ballo.

La festa terminerà alle ore 2. Tutti i soci e le loro famiglie sono invitati.

I LEGIONARI FIUMANI non inscritti a partiti politici sono convocati domani alle ore 10.30 ant. in via Mazzini 2, per importanti comunicazioni.

Onorificenza

Con vero piacere apprendiamo che il signor Domenico Pesavento direttore dell'Ufficio Postale della stazione è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La nomina premia una lunga consuetudine di anni di lavoro, a volte disagiato ed anche ingrato, una dedizione completa all'ufficio per il buon andamento del quale molto si deve al cav. Pesavento. A lui le nostre vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Nomina inesussistente

Sulla fede del «Popolo Veneto» pubblicammo che il sig. Gildo Cautero era stato nominato segretario della «Federazione Friulana Tessili».

Il sig. Cautero ci scrive dichiarando di non appartenere ad alcuna Federazione di lavoro, tanto più se si tratta di organizzazione aderente ad un partito politico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Giacomo Gremese: L. Agnola e C., 10.

Mutilati sezione di Udine. — In morte di Giacomo Gremese: Roselli Luigi 10.

Pro Genitori di Edgardo Beltrame. — Teresina Percotto 10, Roselli Luigi 50.

Una smentita

Ci si interessa a smentire recisamente che il signor Meneghini, nominato commissario provvisorio fascista nel Comune di Mortegliano, sia stato in passato o sia stato condotto recentemente in manicomio.

Lo facciamo ben volentieri, deplorando che una informazione, la quale avevamo l'obbligo, per la fonte donde ci fu data, di ritenerla ineccepibile, abbia potuto farci stampare cosa non vera.

Cronaca Sportiva

Udine-Juventus di Torino

Domani, certamente alla presenza di un folto pubblico, si svolgerà sul campo di via Mentana l'importante partita fra la Juventus Torino e la nostra prima squadra. Squadra giovane, contro una anziana! Incontro, questo, del massimo interesse, perchè oltre a tentare di conquistare due punti preziosi in classifica, si tratterà di vedere alla prova la nostra squadra, oggi soggetta a tante critiche.

I torinesi scendono fra noi forti del loro passato sportivo: quest'anno una sconfitta per opera della Rivarolare, una partita pari con lo Spezia, e due vittorie: la prima sul Duthona e la seconda sul Modena per 4 a zero. Fare un pronostico per questo incontro è assai inopportuno e se da un lato la carta parla a favore degli ospiti, dall'altro, considerando le partite sostenute dalla nostra squadra (partite con esito dovuto in gran parte alla sfortuna), il vantaggio del campo e la fede che aima i nostri bianco-neri, ci farebbe nutrire qualche segreta speranza.

L'incontro avrà inizio alle 14.30 precise.

Fra....

R. I. Tecnico-R. Ginnasio-Liceo

Oggi sul campo dello S. C. Friuli, gentilmente concesso, alle ore 14 s'incontreranno per una partita amichevole di calcio le squadre del R. Istituto Tecnico e del R. Ginnasio Liceo. Data l'equivalenza delle squadre, la partita riuscirà interessantissima, in quanto che tanto nell'una che nell'altra vi sono elementi che indossarono già la casacca bianco-nera.

I liceali scenderanno in campo decisi a cancellare la dura sconfitta subita l'anno scorso, perdendo con otto punti a zero; ma troveranno gli azzurri dell'Istituto saldi in difesa e decisi all'attacco.

Il pronosticare è dunque difficile, data, come dicemmo, l'equivalenza delle due squadre.

L'ingresso al campo è libero.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«L'augellin belverde», la grandiosa fiaba-ballo presentataci ieri sera dalla compagnia operettistica del cav. Attilio Pietromarchi, ha ottenuto un lieto successo per lo sfarzo grandioso delle scene, per i giochi bellissimi delle luci e per la intelligente recitazione di tutti i bravi singoli artisti.

Oggi grande serata di gala con «La Danza delle Libellule».

La grande stagione lirica

Dal 16 corr. al 16 dicembre si annuncia una grande stagione lirica con le opere: *Andrea Chénier,* del M.o U. Giordano: *Manon,* del M.o G. Massenet; *Cavalleria Rusticana* del M.o P. Mascagni, e *Pagliacci* del M.o Leoncavallo.

Gli interpreti sono, per ordine alfabetico: Olga Ambonetti, Ebe Boccolini-Zacconi, Silvia Bruschi, cav. Lionello Cecil, Agostino Capuzzo, Ida Conti, Silvio d'Arles, Enrico Fossetta, cav. Luigi Marini, Maria Pia Pagliarini, Alberto Pavia, Enrico Pignataro, Angelo Pilotto, Valeria Manna. Maestro direttore e concertatore: cav. Zuccani. Completeranno l'assieme 60 professori d'orchestra, 40 voci del coro e 40 comparse.

La prima rappresentazione seguirà giovedì 16 novembre con l'opera: *Andrea Chénier.* Protagonista: cav. Luigi Marini, Maddalena di Cogni: Maria Pia Pagliarini; Carlo Gérard: Angelo Pilotto.

E' aperta la vendita dei posti e degli abbonamenti.

Marionette

Domani, nel teatrino di Via Gemona, a richiesta generale si ripeterà alle ore 5.30 la grandiosa commedia fantastica coreografica: **«Roberto il Diavolo»**, ossia «Il trionfo del bene sul male», con Facanapa Trovatore Normanno. Tre atti, otto quadri, 25 personaggi. Fra gli intervalli e durante l'azione, una scelta orchestrina svolgerà un attraente programma. — Tutti i posti sono a sedere. — I bambini devono essere accompagnati. — I posti distinti possono essere prenotati nei giorni antecedenti.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Sabato, dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia
2. Fall: «Rosa di Stambul»;
3. Mozart: «Flauto magico» sinfonia;
4. Mascagni: «Iris» fantasia.
5. Ascher: «Sua Altezza balla il valzer» fantasia;
6. Puccini: «Le Villi» fantasia;
7. Grieg: «Alla Primavera»;
8. «One Step - Finale.

CINEMA EDEN

TED L'INVISIBILE con le sue molteplici stravaganti avventure, diverti un mondo il numeroso pubblico accorso ieri sera alle sue prime visioni. Il *Giornale Pathè,* come sempre interessò assai per le assunzioni, dal vero esposte. Bene pure l'orchestra.

Questo divertente programma si replicherà ancora oggi e domani.

Per lunedì, è annunciata una grande novità dell'Ambrosio: *Ferro di Cavallo.*

CINEMA MODERNO

Un vero successo ha ottenuto ieri sera la film: PRINCIPESSA D'AZZURRO, nella superba interpretazione di Tullio Carminati e Bella Bianca Stagno Bellincioni.

La film è un grande capolavoro d'arte ed è stata girata sul lago di Como.

Questa sera viene riproiettata.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera e domani 12 si rappresenterà la più sensazionale novità della stagione: IL CADAVERE VIVENTE, la grandiosa cinematografia tratta dal capolavoro di Leone Tolstoi. Grande e lussuosa messa in scena. Interpreti: Ria Bruna e Franz Sala.

L'istruttoria per l'imboscata di Castions di Strada

Il *Giornale di Udine* stampa:

« L'articolo pubblicato ieri dalla *Patria del Friuli* sui risultati della istruttoria per la morte di Edgardo Beltrame ha provocato vivo fermento e indignazione nell'ambiente fascista. Dove ha attinto le sue informazioni la «Patria», se lo stesso giudice istruttore dott. Cavarzerani smentisce in modo assoluto le basse insinuazioni fatte da quel giornale?

« Sappiamo che il Direttorio del Fascio pretenderà conoscere a quale fonte la «Patria» ha attinto le sue informazioni.

***

Confessiamo di essere dolenti che nella la cronaca ieri pubblicata col titolo « L'istruttoria per la morte del Beltrame » (incominciava con le parole: « Dopo l'uccisione avvenuta a Castions di Strada del fascista Edgardo Beltrame...) si sieno potute vedere « basse insinuazione ». Certo non fu nelle nostre intenzioni di fare insinuazioni di sorta, ma semplicemente di compiere un atto perfettamente consono con la professione e coi doveri del giornalismo.

Nè dell'esattezza delle informazioni raccolte ed ieri stampate, potevamo dubitare; e nè, ripetiamo, ci sembra che contengano insinuazioni: ciò che trova conferma nella conclusione ieri stampata: « che l'istruttoria è lungi dall'essere terminata e che si lavora da parte dell'Autorità alacremente per giungere a stabilire tutti i particolari del dolorosissimo fatto ».

Comunque, prendiamo atto di quanto afferma il *Giornale di Udine*: che « lo stesso giudice istruttore smentisce in modo assoluto le basse insinuazioni di quel (cioè del nostro) giornale ».

Osserviamo soltanto, se è lecito, che non è nelle nostre consuetudini fare insinuazioni e tanto meno in questo caso, in cui ci siamo associati con sentito cordoglio — e lo attestano i numeri del nostro giornale — al dolore ed al rimpianto per la giovane vittima dell'agguato nefando.

***

Il «Gazzettino» nel riprodurre dalla «Patria», citandola, le informazioni da noi pubblicate, vi appone questa nota: « I fascisti dal canto loro, negano ogni autenticità alle affermazioni della «Patria» e sostengono che l'istruttoria è ancora in corso e che ancora nulla vi ha di positivo ».

A questa ultima conclusione, eravamo ieri giunti anche noi.

Di un incidente al Dorta

Avvenuto iersera durante il concerto, parla il «Giornale di Udine» di stamane in modo inesatto. Non vi furono vie di fatto, ma un semplice scambio di parole fra l'avv. Mario Levi e il primo violino sig. Vianello.

Parve a quest'ultimo che l'avv. Levi, parlando con amici durante una suonata, «disturbasse»; e quand'ebbe terminato, il numero del programma, dopo avere fissato con insistenza l'avvocato Levi, gli disse:

— Rispetti almeno la musica!

L'avv. Levi gli rispose:

— Se vuol fare dell'arte pura, vada nel salone di qualche Liceo, non ad un caffè.

Botta e risposta — e non ci fu altro, anche per l'intromissione di terzi.

L'esenzione dalle tasse scolastiche per gli orfani di guerra

Il Governo ha disposto per l'esenzione dalle tasse scolastiche agli orfani della guerra che siano alunni di scuole *medie, normali* o *magistrali*, solo che abbiano dato negli studi prova di idoneità e siano di disagiata condizione famigliare.

Il requisito della idoneità agli orfani di guerra consisterà nell'aver conseguito il titolo che dà adito alla prima classe di scuola media o alla seconda, o nell'aver superato l'esame di promozione e di licenza. Cesserà il beneficio per gli alunni ripetenti, in quanto saranno tenuti al pagamento delle tasse nell'anno in cui ripeteranno la classe.

E poichè la disposizione legislativa citata fu limitata agli alunni frequentanti, resta inteso che i candidati privatisti ad esame di ammissione a classe superiore alla prima ed agli esami di licenza, non potranno fruire del beneficio.

Neo cavaliere

Su proposta del Ministro delle Poste e Telegrafi, al Direttore dei servizi Elettrici della nostra provincia Zampiceni Ferdinando, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia, che ricompensa l'opera assidua e costante di un bravo ed intelligente funzionario.

Nel novembre 1919 e mesi seguenti, il cav. Zampiceni, con spirito di abnegazione non comune dispose l'immediato ripristino del servizio telegrafico, in modo di ricevere l'encomio sia dai propri superiori, che dalle autorità locali.

Ci congratuliamo con questo esemplare funzionario per la meritata onorificenza.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Asterdam da 905 a 925; su Belgio da 139 a 141; su Francia da 150.50 a 151.50; su Londra da 103 a 103.30; su Nova York da 23 a 23.20; su Svizzera da 427 a 431; su Atene da 35 a 40; su Berlino da 0.32 a 0.35; su Bucarest da 14.75 a 15.50; su Praga da 74 a 77.75; su Ungheria da 0.95 a 1; su Vienna da 0.0325 a 0.0375; su Zagabria da 37.70 a 38.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di voler comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Fervor di lavoro del nuovo ministero

Come fu evitato, nell'oriente, il conflitto cruento

Dichiarazioni di politica estera dell'on. Mussolini

Giovedì l'on. Mussolini ricevette gli inviati speciali di alcuni giornali francesi e fece loro parecchie dichiarazioni importanti di politica estera. Fra ricevuti v'era anche il rappresentante dell'Agenzia Havas fancese, il quale ha diramato un largo sunto di quanto l'on. Mussolini ebbe a dichairare, rispondendo alle domande rivoltegli.

1. *L'Oriente.* — L'Italia è pronta ad intevenire anche domani alla oCnferenza di Losanna più presto si terrà e tanto meglio. Quanto all'atteggiamento verso la Turchia, l'on. Mussolini crede che s'imponga il fronte unico fra gli alleati, quali che siano le eventualità, anche militari: fronte unico, del resto, già in attuazione occorre soltanto mantenere e consolidare. Spera, anzi prevede che i turchi ci penseranno due volte, prima di precipitare le cose e commettere qualche atta irreparabile. La Turchia, s'irrita per la vecchia parola «capitolazioni»: l'on. Mussolini crede che la parola si possa eliminare, conservando la cosa — mantenendo cioè un sistema di garanzie sufficienti ed efficaci.

2. — *Italia e Francia* — Le due nazioni devono procedere nelal più cordiale intesa, sbarazzandosi degli stati d'animo creati intorno ad alcune questioni. Una delle quali, l'accordo commerciale,è stata superata: l'accordo sarà firmato fra giorni, e sodidsferà entrambe le nazioni. Così egli è convinto che si troverà modo di intendersi anche nella questione che riguarda gli italiani residenti nella colonia di Tunisi.

3. *Emigrazione* — Noi siamo un popolo di quaranta milioni e di forte natalità; e l'Italia è troppo piccola, così che abbiamo bisogno di espanderci. Perciò contiamo di giungere più o meno prossimamente ad un accordo col Brasile per l'emigrazione ed ottenere dagli Stati Uniti che essi vogliano a prire un poco più largamente le loro porte agli emigranti.

6. *Questioni delle riparazioni.* — Abbiamo su questo terreno lo stesso interesse della Francia, poichè, come essa, abbiamo bisogno anche noi del denaro tedesco; noi siamo dunque con la Francia. Ma questo denaro di cui abbiamo bisogno, la Germania può fornircelo? Possiamo farla pagare? E come farla pagare? Dobbiamo impiegare la forza o la persuasione? Sono tutte domande assillanti che attendono una risposta.

I ricevimenti dell'on. Mussolini

ROMA, 11. — Ieri il presidente del Consiglio on. Mussolinifi, ha ricevuto alla consulta gli ambasciatori del Brasile, del Giappone e della Germania, il ministro degli esteri della Repubblica Argentina, i ministri di Romania, Svizzera, Ceco-Slovacchia, Grecia, Olanda, Bulgaria, Finlandia e Lettonia, il quale gli ha offerto una copia della Divina commedia tradotta in lingua lettone; gli incaricati di affari di Spagna e d'Austria e il sottosegretario per l'interno on. Finzi. Nel pomeriggio, dopo aver presieduto il Comitato interministeriale per l'azione economica con l'estero, ha ricevuto il comm. Demichelis, i ministri on. Rossi, Cavazzoni e Tangorra, il generale Del Bono, il ministro plenipotenziario Francesco Giannini, il sottosegretrio alle poste on. aCradonna e il sig. Bernianini.

La medaglia d'argento alle truppe coloniali eritree

ROMA, 10. — Il Re, di «motu proprio» si è degnato concedere la medaglia di argento al valore militare al regio corpo di truppe coloniali di Eritrea per le costanti e nobili prove di alto valore, disciplina militare e fiero spirito guerriero, inconcussa fedeltà, dato in cento combattimento gloriosamente sostenuti in servizio di S. M. il Re e dell'Italia, (Eritrea, Somalia, Tripolitania, Cirenaica 1889-1922).

Il premio, largito oggi dalla Maestà del Re alle truppe eritree, è un alto riconoscimento ed una meritata ricompensa collettiva per la lunga e costante tradizione di valore, per le alte gesta e le mirabili virtù con le quali quelle truppe, in 33 anni di esistenza, arricchirono di nuova gloria la storia militare italiana.

Il ministro delle colonie on. Federzoni ha telegrafato al Governatore dell'Eritrea ed ai Governatori della Cirenaica e Tripolitania (nella quale ultima numerosi battaglioni eritrei assolvono pur ora, coll'usato valore, un duro e glorioso compito per l'assetto definitivo della nostra colonia nordafricana) la lieta notizia.

Norme per gli esportatori in Jugoslavia

ROMA, 11. — Il ministro dell'Industria e del Commercio comunica: Il ministro delle finanze serbo-croato-sloveno ha adottato nuove restrizioni per l'acquisto delle valute estere occorrenti per il pagamento di merci importate e da importarsi. La disposizione ha carattere provvisorio, tuttavia gli esportatori in Jugoslavia debbono assicurarsi, prime di spedire le merci, che quegli importatori abbiano ottenuto il permesso di acquisto nella valuta occorrente. Il sunto della disposizione anzidetta sarà pubblicato nel prossimo numero di notizie commerciali, in atesa delle disposizioni defnitive che si prevede che saranno annunciate per la fine del mese.

Notizie infondate sulla Sardegna

ROMA, 10, sera. — (Ufficiale) Le notizie propalate stamane da un giornale, con avventatezza, nei riguardi della Sardegna, sono completamente destituite di fondameto. Le notizie pervenute direttamente dalla Sardegna al Ministero dell'Interno, riferiscono che le condizioni dell'ordine pubblico continuano a mantenersi normali, e che domani avrà luogo a Cagliari, in forma ufficiale e con grande solennità, lo scoprimento della lapide ai ferrovieri caduti in guerra, e la distribuzione delle medaglie al valore. Il sottosegretario di Stato on. Lissia, si trova oggi, festeggiatissimo, a Calagnianus, ed è atteso per domenica prossima a Cagliari, dove fervonoi preparativi per accoglierlo degnamente.

Come fu evitato il conflitto cruento nell'oriente

PARIGI, 11 — (Camera dei deputati) Rispondendo a varie interrogazioni sulla politica generale del Governo, il Presidente del Consiglio, Poincarè, dedica la prima parte del suo discorso alla politica interna. L'oratore pasas quindi a parlare della politica estera, illustra i fini delle prossime conferenze di Losanna e di Bruxelles, ricorda le sue precedenti dichiarazioni relative alla questione del Levante, le sue conversazioni con Lord Curzon e con l'on. Schanzer, l'atteggiamento della Francia ed i suoi sforzi che non sortirono l'effetto desiderato. Poincarè continua riandando la storia della guerra: l'esercito greco conobbe la sconfitta, abbandosi sulla via della ritirata a deplorevoli eccessi. Il generale Pellè telegrafava allora che era ferma intenzione dei Kemalisti di raggiungere glio bbiettivi che si erano prefissi, i quali non potevano essere altro che la Tracia e Costantinopoli ed insisteva essere necessario essumere d'urgenza una linea di condotta militare e diplomatica.

Il Governo di Parigi, prosegue Poincarè, consultò i generali Foch e Weygand. I capi militari dichiararono unanimi che non era possibile difendere Cianak e che il minimo incidente avrebbe potuto far scoppiare fra turchi ed alleati una guerra più grave ancora delle precedente, poichè sarebbero potute intervenire la Rumenia e la Rusisa. Credetti allora mio dovere ritirare le truppe francesi da quella posizione (*vivi applausi*).

Il presidente del Consiglio ricorda poi la sorpresa prodotta nei gabinetti francese ed italiano dalla nota britannica relativa alla difesa degli Stretti, nota che aveva l'apparenza di voler forzare la mano agli alleati, mentre la Francia aveva sempre osservato un atteggiamento corretto. Il governo francese rispose che non poteva pensare a rinforzare i contingenti.

— La nota britannica — prosegue Poincarè — produsse pericolosa irritazione fra i turchi, irritazione che fu resa più grave dall'appello al Dominions. Il generale Pellé, preoccupandosi di attenuarla, pregò il generale Harrington di richiamare a Costantinopoli i contingenti francesi ed italiani, poichè l'Italia agivamo d'accordo. E' dunque ingiusto affermare che la Francia abbia defezionato rispetto ai suoi alleati.

« Noi non abbiamo ritirato i nostri contingenti, nè da Costantinopoli, nè da Gallipoli, ma soltanto da un punto isolato e impossibile a difendersi. Consigliammo gli inglesi ad agire in egual modo, ma essi restarono e non furono attaccati grazie alle trattative che poi intavolammo, poichè senza l'intervento francese i turchi non sarebbero andati a Muddanie e la guerra sarebbe scoppiata. Del resto lo stesso generale Harrington dichiarò che era impossibile difendere Cianak. Poincarè afferma quindi di aver appreso che Lloyd George aveva chiesto alla Rumenia e alla Jugoslavia di inviare truppe a Costantinopoli. Informa Lord Curzon del suo malcontento per il fatto che iniziative di tanta gravità fossero prese senza una preventiva consultazione fra gli alleati. La Francia era del parere che i provvedimenti progettati avrebbero costituito una imprudente prefazione alla preparazione della pace e che l'opinione pubblica francese contro l'idea di una collaborazione ellenica.

Poincarè fa quindi notare che Lord Curzo si trova ora nuovamente alla testa del Foreign Offici con maggiore libertà di quel che non avesse nel gabinetto precedente, e rende un caloroso omaggio allo spirito conciliativo ed all'altezza di vedute che Lord Curzon dimostrò a Parigi durante tutta la durata delle trattative. Curzon non credeva più di me, dice l'oratore, che la minaccia della forza sarebbe bastata per arrestare i turchi, e mi chiese espressamente di usare della nostra influenza sui Kemalisti.

Poincarè ripete che l'atteggiamento di Lord Curzon gli fa il più grande onore. Spiega quindi come la convocazione della conferenza di Mudania divenne possibile. Occorreva però indurre Kemal pascià ad inviare un generale a Mudania. Franklin Bouillon vi riuscì — aggiunge l'oratore — nell'interesse comune degli alleati. Contrariamente ad alcune affermazioni, l'accordo fra gli alleati sia a Costantinopoli che a Mudania fu permanente. La Francia non reclama per sè l'onore del successo, che è un successo comune, al quale ciascuno contribuì.

Il presidente del Consiglio indica poscia quale dovrà essere il compito della conferenza di Losanna per proteggere le minoranze etniche e religiose.

Domanda quindi la parola Henriot, radicale socialista, per chiedere l'ammissione della Russia nella discussione dei problemi degli Stretti e dell'Oriente.

Poincarè replica dichiarando: I governi italiano e francese sono d'accordo nel riconoscere che la questione degli Stretti non può essere risoluta senza la Russia. La quale sarà del resto rappresentata a Losanna da un governo di fatto, come lo fu a Genova. La Francia intende agire a Losanna in stretto contatto con gli alleati e collaborare, cioè, lealmente per giungere, con sacrifici reciproci, ad una intesa leale. La Francia non dimenticherà gli sforzi della Gran Bretagna e dei Dominions; ma essa ha abbastanza crudelmente sofferto per aver diritto, nell'alleanza, ad una condizione di eguaglianza.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cont. 10 — Commerciali cont. 15 (Minimo 20 parole)

COMMERCIALI

IMPASTATRICI brevettate «La Vittoria» ottimo finanziamento, massima garanzia, alto rendimento prezzo più conveniente motori elettrici macchinario per pastifici per richieste: Camillo Ostali. Treviso, Porta Carlo Alberto.

OTTIMO affare. Importante città del Veneto cedesi albergo avviato di prim'ordine 40 stanze, più 5 per personale, mobilio nuovo completo con biancheria, Ristorante con vaste sale superiori con dotazione lovaglieria, argenteria, cristalleria, rami, ecc. Buvette, Garage annesso. Esclusi intermediari. Rivolgersi: Giovanni Cortellini, Corte del Teatro Goldoni, N. 4604. A. Venezia.

IMPERMEABILI!!! 7447 impermeabili vendonsi a lire 30 lire 32 cadauno. Sconto per rivenditori. Falconi, via Cairoli 7. Udine.

VENDESI macchina Singer per sarto. Rivolgersi viale Venezia, Casa Nuova (vicino 2. privativa).

VENDONSI a buone condizioni quattro villette libere, nuove, fuori Porta Aquileia, Rivolgersi Piani G. B. Caffè Corazza. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI rappresentanti introdotti pacchetti coloranti creme calzature, in vasetti, bicchieri e scatole, altri prodotti affini. Scrivere con referenze Fabbrica prodotti Brillant Via Bartolomeo Scala Firenze 30.

FITTI

AFFITTASI fuori Porta Aquileia chiosco cemento armato. Rivolgersi Caffè Antico Romano, Via Teobaldo Ciconi 2. Udine.

AFFITTASI subito, fuori porta Grazzano, a cento metri di distanza dal nuovo scalo merci: a) Magazzino a piano terra, dell'area di metri quadrati 30; b) Stanzone al 1. piano dell'area di metri quadrati 150. Rivolgersi al cav. uff. Palluzza.

CENTRALISSIMA camera ammobigliata con pensione affittasi. Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine.

NOVEMBRE

11

SABATO

S. Martino

Cassa di Risparmio di Udine

CON AGENZIA IN PORDENONE

Patrimonio L. 5,009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 921 L. 2.534.263.22

Situazione al 31 Ottobre 1922

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 1.031.388.61
Mutui e prestiti ipotecari		» 6.920.509.50
Mutui e prestiti e conti corr. chirografari		» 8.344.277.30
Conti correnti con garanzia		» 7.066.308.56
Prestiti sopra pegno e riporti		» 468.961.64
Valori pubblici		» 16.855.038.—
Buoni del Tesoro		» 74,831.415.—
Partecipazioni		» 7.750.000.—
Cambiali in portafoglio { ordinarie		» 21.145.665,27
Cambiali in portafoglio { agrarie		» 8.555,700.—
Conto corrispondenti		» 8.708.923.23
Residui rendite scadute e dietim interessi		» 673.389.25
Mobilio,		» 26.954.—
Crediti diversi		» 961.711.85
Totale Attivo		L. 163.341.242.21
Depositi a cauzione		» 11.327.841.14
Depositi a custodia		» 23.296.12097
Spese dell'Esercizio in corso		» 4.706.983.29
		L. 202.672.187,61

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 80.517.577.06	
» nominativi	» 16.380.901.62	
» a piccolo risparmio	» 1.061.333.82	
» in Conto Corr.	» 2.559.249 87	
Totale depositi		L. 100.519.062.37
Interessi maturati su depositi		» 2.272.137.94
Antecipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		» 6,500.000.—
Conto corrispondenti		» 35.609,020.11
Cambiali riscontate		» 7.321.916.—
Risconto Portafoglio e valori		» 770.114.42
Debiti diversi, rendite riscosse in antecipazione		» 3.503.892.95
Totale Passivo		L. 156.496.143.79
Depositanti per depositi a cauzione		» 11.327.841.14
Depositanti per depositi a custodia		» 23,296.120.97
Fondo di riserva	L. 4.523.490.55	
» oscillazioni valori	» 486.021.28	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		» 5.009.511 83
Rendite dell'Esercizio in corso		» 6.542.569.88
		L. 202.672.187.61

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno avv. E. LINUSSA — L'Ispettore rag. F. PIVA